

LA STRAGE DI LONDRA

il Giornale

SOCIETÀ EUROPEA DI EDIZIONI SPA 20123 MILANO, VIA G. NEGRI 4 TEL. 02/85661 TELEFAX 02/72023859-72023880

00187 ROMA, VIA DEI DUE MACELLI 66 TEL. 06/69003.1 CRONACA FAX 06/6787844 INTERNI FAX 06/6786826

16129 GENOVA V.LE BRIGATA BISAGNO 2 TEL. 010/5768911 FAX 010/542681

E-MAIL: SEGRETERIA@ILGIORNALE.IT Direttore responsabile MAURIZIO BELPIETRO

Vice Direttori LUIGI CUCCHI NICOLA FORCIGNANO PAOLO GUZZANTI ROBERTO PAPETTI MARIO SECHI (Roma)

Capi Redattori Centrali ANTONIO BELOTTI MASSIMO DE MANZONI Responsabile grafico MAURO BROLIS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE GIAN GALEAZZO BIAZZI VERGANI

AMMINISTRATORE DELEGATO ANDREA FAVARI

CONSIGLIERI ALESSIA BERLUSCONI, PAOLO BERLUSCONI, ALESSANDRO BIONDA (PROCURATORE), ROBERTO BRIGLIA, FEDELE CONFALONIERI, MAURIZIO COSTA, MAURO CRIPPA, EDUARDO GILBERTI, ATTILIO MATTUSI, GIOVANNI PUERARI, GIANFRANCO RIGHI, FRANCO RIVA, ECIDIO STERPA.

PREZZI ALL'ESTERO AUSTRIA EURO 1,85 BENELUX EURO 1,85 CANADA CAD 3 FRANCIA EURO 1,85 GERMANIA EURO 1,85 GRAN BRETAGNA GBP 1,40 GRECIA EURO 1,60 MALTA CTS 60 MAROCCO MAD 22 PAESI SCANDINAVI EURO 2 PORTOGALLO CONT.LE EURO 1,85 SPAGNA EURO 1,50 CANARIE EURO 1,85 REPUBBLICA CECA CSK 56 SLOVENIA SIT 320 SVIZZERA CHF 2,80 SVIZZERA ITALIANA CHF 2,70 UNGERIA HUF 300 USA USD 2,50

Il suddetti prezzi non sono validi per l'edizione in digitale

CONCESSIONARIE DI PUBBLICITÀ: MONDADORI PUBBLICITÀ S.P.A. 20090 SERRATE (MI) TEL. 02/754211 FAX 02/75422574 - COMMERCIALE NAZIONALE ARCUS PUBBLICITÀ S.R.L. - FINANZIARIA LEGALE SCIENTIFICO AZIENDE APPALTI GARE ECONOMICHE RICERCHE/OFFERTE DI PERSONALE IMMOBILIARE, NECROLOGIE (FRANCIA 02/85427280), ANNUNCI ECONOMICI - COMMERCIALE PER LE PAGINE LOCALI DELLE EDIZIONI LOMBARDA, LIGURIA E LAZIO. Milano: SPORTELLI VIA G. NEGRI 4, TEL. 02/721181. Genova: SPORTELLI V.LE BRIGATA BISAGNO 2, TEL. 010/5531312. Roma: VIA DEI DUE MACELLI 66, TEL. 06/6920911.

PER ABBONAMENTI E ARRETRATI: TELETRASMISSIONE S.I.E.S. S.P.A. - PADERNO DUGNANO (MI) - VIA SANITI 67 - TEL. 02/9185132/3 - EDITORIAL S.R.L. - FOSSATONE DI MEDICINA (BO) - VIA G. GAULELLI 280/C - TEL. 0562025 - TELESTAMPA CENTRO ITALIA - ORICOLA - LOC. COLLE MARANGUOLI (MC) - TEL. 0863/909148 - S.T.S. S.P.A. - CATANIA - ZONA INDUSTRIALE STRADA 9/A, 13 - TEL. 095/919305 - LUNDO-NE SARDIA S.P.A. - CAGLIARI - VIALE ELEMAS - TEL. 070/216977 - EDITRICE TELESTAMPA SUD S.R.L. - VITULANO - LOCALITÀ SANTO STEFANO (BN) - TEL. 0824/887006 - CENTRO STAMPA BEA PRINTING - MECHELEN - BELGIO.

LA TIRATURA DI VENERDI 8-7-2005 È STATA DI 326.767 COPIE

CERTIFICATO ADS N. 5396 DEL 2-12-2004

ISSN 1124-8831

IL GIORNALE REG. TRIB. MILANO N. 215 DEL 29-5-1982 IL GIORNALE DEL LUNEDÌ REG. TRIB. MILANO N. 500 DEL 24-12-1982

Riunione straordinaria di tre ore tra il ministero degli Interni e il Comitato per la sicurezza



Al vaglio dell'intelligence l'attendibilità delle ultime minacce al nostro Paese

Allarme rosso del Viminale: nuove leggi anti terrorismo

Massimo Malpica da Roma

● Ancora più alti i livelli di attenzione, sempre più strette le maglie dei controlli sui possibili obiettivi. Ma di fronte al pericolo invisibile di un attentato, l'Italia studia «ulteriori iniziative» e si prepara a dotarsi di una normativa adeguata alla nuova minaccia globale. Un pacchetto legislativo per la lotta al terrorismo internazionale che - spiega il ministero dell'Interno - è «già allo studio», ma che «verrà reso noto successivamente». Un'arma in più nella sfida alle cellule del terrore insediata in Italia, attive soprattutto nel reclutamento di volontari della Jihad e nel fornire supporto logistico alla rete europea di gruppi fondamentalisti vicini ad Al Qaeda, che adesso potrebbero aver rivolto la propria at-

Allo studio norme speciali per la lotta all'estremismo. Summit Pisanu-Ciampi

mente al lavoro sottotraccia portato avanti da Sisse e Sismi, e alla «tutela» di 95 siti, civili o militari, sparsi in 60 province e guardati a vista da 2.500 uomini delle forze armate. Bocche cucite tra i partecipanti alla riunione del comitato. In un Viminale con le bandiere a mezz'asta in segno di lutto per gli attentati londinesi, anche la conferenza stampa che Pisanu avrebbe dovuto tenere al termine del summit è saltata. Intorno al tavolo, insieme al titolare dell'Interno, c'erano il sottosegretario Alfredo Mantovano, il capo della polizia Gianni De Gennaro, il comandante generale dei carabinieri Luciano Gottardo, i responsabili di Sisse, Sismi e Cesis, Mario Mori, Nicolò Pollari ed Emilio Del Mese, il comandante della Guardia di finanza Roberto Speciale e i vertici di vigili del fuoco e corpo forestale, oltre al capo dell'amministrazione penitenziaria Giovanni Tinibra. L'intero comparto sicurezza dello Stato, impegnato nel difficile compito di disinnescare le mire sul nostro Pa-

se della rete del terrore, partendo dall'analisi degli attentati di Madrid e di Londra, e pianificando contromisure alla luce dei riferimenti all'Italia come prossimo possibile obiettivo. Minacce contenute in rivendicazioni e messaggi la cui attendibilità è ancora al vaglio dei nostri analisti di intelligence, ma comunque prese molto sul serio. Anche perché il Viminale è consapevole degli ostacoli logistici al controllo del territorio: stazioni, aeroporti, attrazioni turistiche, istituzioni. L'elenco dei luoghi «a rischio» è sterminato. Ma, «pur nell'impossibilità di "blindare" ogni possibile teatro di atti terroristici - spiega il ministero dell'Interno - le forze dell'ordine si stanno prodigando al massimo per prevenire qualsiasi turbativa». Un fronte che vede impegnati in prima linea gli uomini dei servizi segreti. E che, in attesa delle leggi speciali, vedrà anche il rilancio di operazioni di polizia per il controllo del territorio e «iniziative specifiche» anti-terrorismo.



ALLARME Dopo gli attentati di Londra e le ultime minacce è allerta anche in Italia (FOTO: ANSA)

Impegnati oltre 20mila uomini tra forze dell'ordine ed esercito

tenzione direttamente contro il nostro Paese.

Il giorno dopo l'attacco alla metropolitana e ai bus di Londra, ruota intorno al Viminale la risposta all'emergenza. Il ministro dell'Interno Beppe Pisanu ha presieduto ieri mattina la riunione straordinaria del Comitato nazionale dell'ordine pubblico e della sicurezza, informando al termine dell'incontro il premier Silvio Berlusconi e riferendo nel pomeriggio al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Tre ore e mezzo di riunione, per analizzare insieme a forze dell'ordine e a servizi di informazione la minaccia all'Italia del terrorismo di matrice islamica, valutare le possibili contromisure e studiare le correzioni al dispositivo di sicurezza approntato dopo l'undici settembre e rafforzato dopo la strage del marzo 2004 a Madrid.

Un «risiko» dall'altissima posta in gioco, che nel primo trimestre dell'anno in corso ha già visto 13.246 obiettivi potenziali dei terroristi «sottoposti a speciale vigilanza», e l'impegno di oltre 18mila uomini delle forze dell'ordine per proteggere i siti e garantire la sicurezza dei cittadini, parallela-

IL MESSAGGIO ON LINE

«Fatwa» in rete contro il premier

Claudia Passa da Roma

● Pochi minuti per tornare a minacciare l'Italia. Nel giorno in cui sono sembrate crollare le ultime cautele a proposito della matrice islamica delle bombe londinesi, un nuovo messaggio online, immediatamente rimosso, ha puntato il dito verso il nostro Paese. «Berlusconi non ha ancora pagato il suo conto - ha scritto ieri sul forum del sito Islam400.org il sedicente "combatente fratello e professore Louis Atiat Allah" - Vorrei dare l'esempio di ciò che è successo quando i Mujaheddin hanno rapito quattro italiani e hanno richiesto che Berlusconi chiedesse scusa per le offese nei confronti dell'Islam e dei musulmani». «Questo è un vecchio conto», proseguiva il messaggio sul portale del Movimento islamico per la riforma, un gruppo d'opposizione saudita con base a Londra e guidato da Saad Rashid al-Faqih, che sarebbe anche il gestore - sospettato dagli Usa di legami con Al Qaeda - del sito elqal3ah.com sul quale ieri era apparsa la

È apparsa per qualche minuto su un sito islamico: «Pagherà i suoi debiti col sangue»

presunta rivendicazione della strage londinese, nella quale venivano minacciate Italia e Danimarca. «Gli iracheni hanno deciso adesso di parlare a nome dell'Islam e dei musulmani - terminava il messaggio - per costringere Berlusconi a pagare i debiti di sangue del suo popolo. Questa è una vicenda che conferma che la guerra è storica e che gli iracheni stanno regolando molti conti. E il più semplice è il loro conto con la gente feroce che è venuta assieme agli americani in Iraq per trarre profitto». Poco dopo, al posto della fatwa telematica si leggeva: «Il messaggio che state cercando non esiste. Tutti i messaggi che violano le regole di questo forum verranno rimossi, soprattutto quelli che incitano all'odio e alla violenza». Una postilla che voleva essere rassicurante, ma che non ha sortito l'effetto sperato nel giorno in cui l'intelligence ha continuato a vagliare, seppur con molta cautela e qualche scetticismo, la rivendicazio-

ne di giovedì. Gli allarmi degli 007 nel nostro Paese, comunque, non modificano un quadro di allerta che dall'11 settembre 2001 - e maggiormente dopo l'intervento in Irak e la strage di Madrid - è andato lievitando, raggiungendo un picco di forte attenzione da parte dei Servizi di intelligence in occasione della morte e del funerale di Giovanni Paolo II. L'atteggiamento da parte dei responsabili della sicurezza viene definito di «ragionevole preoccupazione», anche se - precisa una fonte investigativa - «questa non è una novità». Che l'Italia possa essere nel mirino lo testimoniano, oltre alle ripetute minacce di gruppi e gruppuscoli collegati al network di Osama, gli oltre 75 accolti dell'Islam radicale e/o presunti terroristi arrestati nei nostri confini in meno di due anni, nonché la fitta mappatura di contatti fra le cellule dormienti inglesi legate agli attentatori dell'11 marzo 2004 e alcuni centri culturali islamici attivi in Italia e già sospettati di fornire supporto logistico per il reclutamento e la permanenza in sonno degli aspiranti martiri made in Europe. L'allarme cresce ma non inizia da oggi, dunque. La novità è che dopo New York, dopo Madrid, dopo Londra, adesso Roma sente attorno a sé la morsa di un cappio sempre più stretto.

ROMA IN PRIMA LINEA

Ecco i piani di emergenza per stazioni, metrò e ospedali

Alessia Marani da Roma

● Massima allerta a Roma. Dopo l'esplosione a King's Cross Saint Pancras Station, la Stazione Termini è l'obiettivo principale da salvaguardare dalle mire dei terroristi islamici. Duecentocinquanta metri quadrati di superficie, 13mila metri quadrati di cunicoli sotterranei profondi fino a 12 metri sotto il suolo, 480mila frequentatori giornalieri, 800 treni in arrivo e partenza ogni giorno: è sul principale snodo ferroviario dello stivale e della sua capitale che si concentrerebbero le mire dell'ala più spietata e fondamentalista del Jihad, la stessa che ha colpito nel cuore della città londinese. Ed è da qui che partono le prove generali della macchina di sicurezza predisposta dal comitato provinciale per l'ordine

pubblico e la sicurezza riunito ieri in prefettura e che ha visto la partecipazione di prefetto, sindaco, presidente della provincia, questore, comandanti di carabinieri e Guardia di finanza. Esercitazioni post-attentato per mettere a punto l'efficienza di modalità e tempi di intervento, compreso quello della squadra Nbc dei vigili del fuoco, gli specialisti in decontaminazioni chimiche e batteriologiche. La prima di una serie messa in agenda per i prossimi giorni nella Città Eterna. Poi toccherà anche ad altre stazioni ferroviarie e del metrò, all'aeroporto dell'Urbe (a Fiumicino ce n'era stata una la scorsa settimana), in quei punti insomma considerati «nevralgici» dall'intelligence, compreso l'Eur, il quartiere di uffici e ministeri a est della città. «Ormai - ha detto il presidente della Provincia, Enrico Gasbarra - conviviamo con il terrorismo. Tutto procede secondo i piani già approntati nel 2001». «Da allora - ha aggiunto il sinda-

Già organizzati artificieri, specialisti in decontaminazioni chimiche e unità di crisi nelle cliniche della capitale

co Walter Veltroni - non abbiamo mai abbassato il livello di guardia». Solo che adesso il campanello d'allarme è al picco più alto. E l'esperienza inglese insegna: nulla deve essere lasciato al caso. Per questo con Stefano Bianchi, presidente di Metro., anche lui ieri in prefettura, è stato deciso di attivare Telecom Italia perché metta subito mano al-

la realizzazione di infrastrutture capaci di sostenere il sovraccarico di telefonate e comunicazioni via cavo e via satellite che potrebbe determinare un black-out delle comunicazioni nei momenti topici. Quando è fondamentale, invece, lasciare «campo libero» agli operatori. «Non è escluso - ha spiegato Bianchi - che verrà messo in funzione uno

speciale numero verde, una sorta di corsia preferenziale per Sos e soccorritori». Piani di emergenza sono pronti a entrare in funzione anche negli ospedali romani. Al «San Camillo» si chiama Pemaf, Piano di emergenza massiccio afflusso di feriti, e consiste nella predisposizione di un reparto dedicato con posti letto destinati ai feriti in arrivo e materiale di riserva disponibile in qualunque momento. Qui è tutto pronto per l'allestimento di un'eventuale unità di crisi, il personale è stato appositamente formato. Ma occorrerà potenziare l'efficienza del 118, il servizio di ambulanze cittadine. Settanta i mezzi che conta il parco macchine laziale. Troppo pochi per garantire l'arrivo immediato e sufficiente sul posto. Per questo dovrà essere potenziato. A Roma l'8 novembre del 2003 i cancelli della fermata «Piazza di Spagna» del metrò

vengono sbarrati per permettere l'accesso degli artificieri alla ricerca di un «ordigno sospetto». È un falso allarme. Ma è la prima volta dopo l'ecatombe delle Twin Towers newyorkesi che nella capitale si affaccia lo spettro della paura. Settecentocinquanta «occhi elettronici» vigilano sotto le gallerie della metropolitana a caccia di movimenti o persone sospette. Presto nelle due tratte capoline (linea «A» e linea «B») dovrebbe entrare in

Più di 700 telecamere sorvegliano i trasporti sotterranei

funzione anche «Ipsatoc», il cosiddetto «software antisuicidi». In pratica un programma per cui un pc rielabora statisticamente le immagini del circuito chiuso per rilevare comportamenti o episodi «anormali». Compresi prelude a situazioni di crisi.



SICUREZZA Una serie di esercitazioni post-attentato è stata messa a punto a Roma. Lo ha deciso il Comitato provinciale per l'ordine pubblico

Vacanze verdi da sogno... Wellnesshotel Kristall. Hotel a conduzione familiare e con tutto il comfort che solo un 4 stelle può darvi. Grande piscina, sauna, centro-wellness, idromassaggio, fitness, bagno di fieno e alle erbe, massaggi, parcheggio interrato, menù a scelta a 5 portate, buffet di 1ª colazione. Offerta relax 7 giorni m.p. compresi 2 massaggi a partire da € 380,- a persona. Bambini fino a 10 anni gratis nella stanza dei genitori. Appartamenti Villa Santer*** a Brunico, in posizione tranquilla e soleggiata, ampio giardino. OFFERTE SPECIALI 38030 FALZES - VAL PUSTERIA • Tel. 0474 528 190 • Fax 528 477 • www.hotel-kristall.it • info@hotel-kristall.it